

lentisco, et fu serato di tele atorno, dove li cervi se li volevano fuzer bisognava andasseno in mare, et ne fu presi con barche quatro cervi in mare che fu un bel veder. La compagnia havia il numero 5, era de tal sorte che non ve lo potria scriver; ma pur non resterò dirvi quelli ho cognossuto. Et prima si era da 12 cardenali, signori, duchi, capitani, gentilhomeni, soldati, et brevemente vi era tutta la factione Ursina, drio li capi, quali erano benissimo acompagnati. Il reverendissimo Medici, che vene da Fiorenza, havea una grandissima compagnia di zentilhomeni, et fu estimado più 500 cavali, non dico canaglia, dico gentilhomeni. Il reverendissimo Petruccio di Siena, ancor sua signoria benissimo acompagnata, et se l'avesti veduto la matina l'anticamera dil Papa, haresti ditto esser bellissima compagnia; et poi quando si cavaleava, la maggior parte havia li corsaleti in dosso, et molto bene a cavalo. Il signor Renzo et altri signori, cavalechavano avanti el Papa con altri signori e capitani; ma el fiolo dil signor Renzo era da retro con le gente d'arme. Et per dirvi brevemente, è stato stimato era più di cavali 2000. Noi siamo stati fora zorni 18. Hora il Papa si trova a la Magnana, et con Sua Santità non c'è altri cardenali che 'l reverendissimo Medici, et si dice Mercore o Giovedì si tornerà in Roma. Questo è stato il nostro viazo, qual è stato con gran incomodità di servitori; ma pur con piacer assae. Altro non vi so che scriver. A vui me ricomando.

271^{b)} *A dì 3.* La matina non fo alcuna letera, ni nova da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta. Et scrissero al Baylo di Constantinopoli, zercha conzar con danari la cossa di le fuste con Peri et altri do bassà *ut in litteris*. Fato con gran credenza, et voleno doman expedir e vadi via l'orator dil Turco.

Fu fato tre di Zonta, in luogo di sier Antonio Justinian doctor, è intrà Consier, di sier Antonio Trun procurator, si caza con sier Luca Trun è intrà Consier, di sier Benedeto Gabriel si caza con sier Batista Erizo che intra Consier, et rimaseno questi tre sottoscriti; ma il Muazo starà 8 zorni, perchè si caza con sier Nicolò Bernardo che intrarà Consier in loco dil Minio che ha acetà Duca in Candia:

Sier Lunardo Mozenigo, fo Cao dil Consejo, fo dil Serenissimo.

Sier Alvise da Molin procurator, fo savio dil Consejo.
Sier Andrea Mudazo, fo Consier, qu. sier Nicolò.

Di Franza, fo letere di l' Orator nostro, di . . . Come il re Cristianissimo sarà per le feste di Nadal a Lion, il sumario dirò poi.

A dì 4. La matina non fo alcuna letera da conto.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii per dar audientia.

Fo cavato in questa matina, per esser Santa Barbara, 30 zentilhomeni per venir a Gran Consejo, di numero 150 eran scripti, che ogni auno per le leze si cava el quinto.

A dì 5. La matina, fo letere di Hongaria, di sier Lorenzo Orio doctor nostro orator, date a Buda, a dì 18 Novembrio. Come vol il Re ducati 5000 a conto del suo credito, quali se li dagi al Conte Palatino, et vien uno orator in questa terra, et el sumario scriverò di soto.

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice*.

In questa note partite l'orator dil Turco, ben satisfato, et va a la Valona a dismantar, dove li sarà consegnà le cose de la fusta, e quel Synan rais per condurlo per terra a la Porta.

A dì 6. Fo San Nicolò. Vene la Signoria a messa in capela di San Nicolò in palazzo, vicedoxe sier Luca Trun procurator, et il Colegio: et poi andono suso.

Di Spalato, di sier Marco Antonio da Canal conte di . . . Il sumario de le qual letere scriverò di soto, et sono numero tre.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Et fu posto per li Consieri una parte, che sier Marco Minio el Consier, acetò orator al Signor turcho, poi fu electo Duchia in Candia, et volendo andar a ditta legation per servir la Signoria nostra, justa el suo laudabel instituto, per tanto sia preso che 'l ducato di Candia li sia reservà ad andar da poi finita harà la dita legatione, *ut in parte*. Fu presa, ave 1060 de si, 100 di no, 6 non sincere.

Nota. Ozi fo fato una termentation per li Consieri, et notà in Notatorio: far comandamento a Daniel Vido, che li Signori di note non habino contumacia per non aver scosso el numero dil libro del 1513 la parte de le contumacie, nè è stà posta per i Consieri e Capi di XL, e però depeni le contumacie ai Signori di note.

A dì 7. Fo Santo Ambruoso; officii, nè banchi 271* non senta. E si soleva vardar per decreto di papa Alexandro: hora si lavora per la terra, excepto milanesi per esser suo protetor.

Vene sier Donado da Leze, venuto l'altro eri podestà et capitano di Caodistria, vestito di scarlato, et io steti in Colegio a la sua relatione. Prima, con gran colòra, disse di un caso seguito quando zonse el suo

(1) La carta 270* è bianca.